



IL LECCIO...

PERIODICO DI PROPAGANDA FASCISTA

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO L. 10

Dirigere cartolina vaglia al Fascio di Combattimento.

COLLABORARE CON L'ITALIA

(DAL LAVORO D'ITALIA)

Dunque, il partito socialista è il *verbo*, la Confederazione del Lavoro è la *carne*. La Confederazione è diventata straordinariamente civile e non s'accontenta più del *verbo* socialista — ormai troppo fioco — cerca un altro *verbo*, ma non lo trova. E allora continua il matrimonio senza stima, cioè l'interminabile

Di tutti i loro guai, i sovversivi confederati ogni volta convenuti a Genova, incolpano elementi esteriori, anziché se stessi, come se la giovinezza avesse colpa della vecchiaia altrui. E finalmente, e sempre il fascismo che fa le spese dei loro piagnistoli e dei loro impropri. Il fascismo è tuttavia il pretesto, e ciò ammettono implicitamente destri e sinistri, facendo lo scaricabarile delle responsabilità.

È interessante, ad ogni modo, constatare che da ambo le parti si riconosce lo stato fallimentare del socialismo. Soltanto, per i variopinti sovversivi la colpa è come una palla di rimbalzo.

Dicono i destri ai sinistri: — le vostre esagerazioni, le vostre follie bolsceviche sono la causa della disastrosa situazione odierna. — Rispondono ai destri i sinistri: — i traditori responsabili siete voi che faceste i pompieri, voi che, dopo averla promessa come noi, avete impedita la rivoluzione. — Il curioso poi è questo: tutti si confessano e si accusano rei d'infinita colpa ma, pur dividendosele.... fraternamente si ritrovano infine solidali per ributtarle sulle spalle del fascismo!

È uno spettacolo miserando. Eppure, il convegno di Genova — vuoto di pensiero, di serietà e di onestà politica — riceve dalla stampa gli onori di un grande avvenimento nazionale.

I giornali borghesi avranno le loro buone ragioni per fare tanta réclame gratuita ai socialisti, dedicando ai loro sciocchi discorsi e alle loro volgari diatribe tutte le colonne delle prime pagine. Ma allora non sarà male rilevare che non noi — sistematicamente boicottati — bensì i ciarlatani del socialismo sono preferiti dalla borghesia politicante.

Nel lunghi resoconti abbiamo cercato inutilmente una linea sindacale ben definita.

Non l'hanno i massimalisti ed i comunisti, ma nemmeno i dirigenti collaborazionisti della Confederazione del Lavoro. I primi hanno il cervello imbottito di formule rancide, enunciate più di mezzo secolo fa dai cosiddetti luminari del socialismo, e si ostinano a volerle applicare integralmente ancor oggi, ciechi davanti alla storia e alla vita vissuta che quelle formule han distrutto. I secondi, che la pretendono a pratici, a realizzatori, si contorcono in cento contraddizioni, temendo le scomuniche supreme e non riuscendo a formarsi una mentalità profondamente e veramente nuova.

Non siamo spesso fatti bersaglio delle più volgari ingiurie per sostenere cose, alcune delle quali furono ripetute tra gli applausi dall'on. Mazzoni. Segno dei tempi.

Ma noi, conseguenti e strafottenti, liberiamo d'ogni scorta il movimento sindacale inserendolo in pieno e con anima nuova nella vita della Nazione.

I destri socialisti, invece, ostentano fratesche saggezze, propugnano il collaborazionismo per fini settari e polizieschi, ma poi soggiungono subito che intendono « restare nel socialismo e nell'internazionalismo ».

Se ben ricordiamo, un tempo gli stessi collaborazionisti attuali intendevano il riformismo come metodo della collaborazione di classe applicata non solo alla politica ma anche all'economia. Adesso, spasmiano per la collaborazione governativa e continuano a cianciare di lotta di classe, di Repubblica dei Soviets, ecc. Quanto credito può avere gente così disinvolta?

Forse i riformisti ricorrono a simile tattica per sgonfiare *gradualmente* — in questo sono davvero gradualisti! — il pallone bolcevico. Ma allora è evidente che i monopolisti della « fede » e dei « sublimi ideali » non sono che dei cinici politicanti del più basso conio.

A noi non interessa molto che l'una o l'altra tendenza abbia il sopravvento nella C. d. L. Dal nostro punto di vista son tutte fuori del vero spirito del lavoro nazionale, anche se continuano ad arrogarsi il diritto di esclusiva rappresentanza delle classi lavoratrici. Mentre quei signori blaterano di « martirio proletario » e fingono che siano i proletari a sconsigliarli di sacrificarsi diventando ministri

del Re, gli operai laboriosi s'infischiano di loro e compiono sereni e tranquilli la proficua opera quotidiana. Nella valle del Po, che sarebbe, secondo l'ignobile retorica socialista, terra d'inferno, in questi giorni i contadini raccolgono il grano con febbrile attività e tra i canti del lavoro e della Patria. Ovunque la bandiera tricolore adorna le trebbiatrici, a scorno vostro, o signori, e per il bene e la gioia dei lavoratori italiani.

L'abisso tra voi ed il lavoro sarà scavato sempre più profondo.

Gio che voi vi augurate, cioè un più duro sfruttamento degli operai nel nuovo regime senza la vostra ingerenza, non avverrà. I sindacati nazionali sapranno difendere i giusti e legittimi interessi operai meglio di voi. La prova è nei fatti. Ferrara, per non citare che un esempio, Ferrara, causa dei vostri triboli massimi — non dei lavoratori — ha le tariffe agricole più alte di tutte le vostre. Non per nulla il vecchio satiro Zirardini, carico di rimorsi ravennati e ferraresi, ha parlato di socialismo « testamentario ». Lapsus fatale, che vi ha messo inesorabilmente di fronte alla vendicatrice realtà: tutto il vostro socialismo è « testamentario »!

Restano le cifre degli organizzati ad illudere i socialisti e ad ingannare i profani. Le corporazioni sindacali non hanno che mezzo milione di aderenti e noi ci sentiamo fortissimi oggi e sicuri del nostro avvenire. Le leghe rosse vantano ancora un milione di soci e... suonano a morto. Perché mai? I dirigenti confederali sanno che le loro forze sono di molto inferiori. Non ostante la riforma dello statuto, i loro soci sono contati due volte: come aderenti alle Camere del Lavoro e come aderenti alle Federazioni di mestiere. Ma più ancora che per le cifre, i dirigenti confederali sentono che la battaglia intellettuale è perduta. I massimalisti ed i comunisti queste cose non le capiscono. Per loro — completamente digiuni di problemi sindacali — basta la fedeltà alle sacre tavole e l'applauso ottenuto dai fanatici con le solite grosse parole. I massimalisti e i comunisti possono aspettare ancora la rivoluzione. Gli organizzatori confederali,

no. Evidentemente sentono mancare il terreno sotto i piedi. Ma l'albero che han scelto per impiccarsi non è il migliore. Collaborando e andando al potere — giuoco meschino ed inutile — non guadagnano nulla, soprattutto per la falsa mentalità che conservano e la trista compagnia che li attende. Mazzoni dice che, nella trista compagnia che li attende, c'è un borghese combattuto dalla borghesia (1) e che il fascismo ha paura di figurarsi che paura della collaborazione. Dunque bisogna collaborare. Di Aragona è dello stesso parere, ma è preoccupato che il sindacalismo di fede nazionalista apra una breccia nell'animo dei lavoratori. E' un barlume, ma il padreterno con la « santa lampada » non lo illuminerà completamente. Di Aragona e soci sono troppo scettici per sentire la passione nazionale che pervade il popolo. Sarebbe bene che essi potessero assistere a qualche manifestazione dei sindacati nazionali senza seccature. S'accorgerebbero che il sentimento nazionale — che il socialismo ha cercato di distruggere — è ancora profondamente radicato nell'anima popolare. Ed è naturale. Il campanile è più vicino. La nazione è più vicina. L'Internazionalista a Mosca e ad Amsterdam. Il popolo non arriva fin là. Bisogna conoscere meglio la psicologia del popolo. E poi il pane si produce sulla terra lavorata, conosciuta, palmo a palmo. Insomma, gli operai comprendono meglio il nostro motto: *la Patria non si nega, si conquista.*

Perciò il pericolo che corrono le leghe internazionaliste è veramente grave. Ed il rimedio non sta nella collaborazione e nemmeno nello sciopero generale comunista. Se la collaborazione facesse il miracolo di trasformare i riformisti, secondo l'anima nazionale del popolo, la discussione si potrebbe riprendere con altro tono. Ma allora, anche per questa via le sacre tavole del socialismo si trasformerebbero in testamento.

Comunque si esamini, la situazione socialista è certamente tragica. Tanto più che i voti del consiglio nazionale della C. d. L. non autorizzano i collaborazionisti ad uscire dall'equivoco. Per far ciò occorre una chiarificazione che a Genova non venne data.

Infatti, per collaborare lealmente ed onestamente è indispensabile una pregiudiziale rinuncia all'internazionalismo, così come è praticato da tutti i socialisti, perchè si deve collaborare non per l'Internazionale, non solo e non tanto col governo, ma soprattutto con e per l'Italia. Questa è la sola collaborazione ammissibile. Ed è da nostra.

Poiché proprio noi — incuranti del ghigno degli increduli — andiamo ricostruendo ex novo l'edificio del lavoro, che per il nostro popolo ha un solo nome: Italia!

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
Sezione di Montalcino
Oggi alle ore 17 precise
Adunata
Nessuna manchi.

Cronaca e Informazioni

COMUNICATO

Il Comitato di Assistenza Civile di Montalcino tiene a far conoscere al pubblico i criteri e le modalità seguite nella compilazione e nell'approvazione dell'Elenco dei nomi dei Militari caduti durante l'ultima guerra, riportati nel monumento da inaugurarsi sotto le pubbliche logge.

Il delicato argomento richiese un esame accurato, occupò non poche sedute e dette luogo a lunghe ed animate discussioni, al seguito delle quali il Comitato deliberò, in un primo tempo, di aggiungere al nome e cognome degli iscritti il grado, la condizione ed un segno che servisse a designare il grado delle decorazioni ottenute, e successivamente, dopo di aver considerato, che anche i Militari dispersi, e quelli morti per malattia contratta in servizio e a causa del medesimo, avevano acquistato titolo alla riconoscenza del paese, per avere contribuito, sebbene in misura minore dei caduti sul campo di battaglia, alla vittoria finale, e fatto pur essi sacrificio all' Patria della propria esistenza, riconobbe ragionevole e giusto di non dovere escludere i loro nomi dall'elenco in questione.

Tuttavia, nei riguardi di questi nostri morti, il Comitato volle partirsì da un dato di fatto positivo, e nella sua essenza molto significativa, e stabilì perciò il principio di comprendere nell'elenco i nomi dei soli militari che avessero tramandato alle proprie famiglie il diritto alla pensione privilegiata di guerra e fossero così stati riconosciuti meritevoli della considerazione e della gratitudine del Governo Italiano.

Dopo compilato, l'elenco venne pubblicato, con invito a tutti i Cittadini, e particolarmente, alle famiglie interessate, di esaminarlo e di fare sul medesimo tutte le osservazioni che avessero ritenuto del caso, per le eventuali modifiche. L'elenco rimase a disposizione del pubblico per oltre due mesi; pochi furono i rilievi proposti e questi vennero tutti presi in considerazione nella definitiva approvazione del medesimo.

Il Comitato fa conoscere altresì di avere disposto per la compilazione di tre copie di detto elenco, completato delle indicazioni tutte riguardanti la data, il luogo e la causa della morte del Militare, i fatti d'armi cui presero parte, le benemerenze, acquistate, le onorificenze conseguite ecc. perchè ne venga depositata una nell'Archivio Municipale, l'altra nella Biblioteca Comunale e la terza nella Cancelleria della Curia Vescovile.

ELARGIZIONI A FAVORE DEL RICOVERO DI MENDICITA'

Giovanni e Cecilia Guerrini per onorare la memoria del defunto Fascista Alfio Brigidi L. 15.

Guido e Bebi Padellotti per onorare la memoria della defunta Falciani Assunta L. 20.

RINGRAZIAMENTO

L'amministrazione dello Spedale di S. Maria della Croce ringrazia sentitamente la Compagnia di Varietà Signori Santoni e Spazzini per avere elargito a favore di detto Istituto la somma di L. 402,35 rappresentante una parte del ricavato dallo spettacolo della sera dell'11 corrente.

Si ringraziano altresì i Componenti dell'orchestra e tutte quelle altre persone che hanno prestata gentilmente l'opera loro.

Si rende noto che alla suddetta cifra sono da aggiungersi L. 79,50 per offerte volontarie allo Spedale da parte degli Spettatori ai quali si intendono estesi i più vivi ringraziamenti.

Porgiamo anche noi, ai componenti tutti il Circo Varietà Santoni-Spazzini, vivissimi ringraziamenti tanto più che sappiamo prossimo altro spettacolo a beneficio di Istituzioni Cittadine.

L'egregio nostro concittadino Sig. Antero Temperini ha conseguito presso la R. Università di Siena la

laurea di Dottore in Legge.

Al neo avvocato, congratulazioni vivissime.

Giorni or sono l'Agente di Beni dei sigg. Fratelli Biondi, si recava alla locale Stazione dei RR. CC. e denunziava che, di notte tempo, era stata rubata nei campi presso la Villa Greppo, una certa quantità di fieno già falciato.

Il Brigadiere iniziò immediatamente le indagini le quali portarono all'arresto degli autori del furto nelle persone del vetturale Furi Edoardo e del suo uomo di stalla.

N. d. R. — L'essere poco religiosi alle volte è un guaio!

Infatti se il vetturale Furi ed il di lui uomo si fossero ricordati dell'8° comandamento di Dio, non si sarebbero trovati in impacci.

DA TORENIERI

Il lastrico dell'unica strada del nostro paesino è in condizioni da fare pietà.

Io credo che i moltissimi forestieri che transitano continuamente di qui in Automobile (e sono moltissime macchine tutti i giorni) si domandano stupefatti il nome del nostro paese mentre si sentono sbalzati dai salti per i salti, e non leggeri, causati al loro veicolo, dalle condizioni disastrose del nostro lastrico e giustamente si meravigliano come non si abbia pensato ancora a porvi riparo.

Non si potrebbe provvedere? Che cosa si aspetta? Non crediamo neppure che a scusare un simile stato di cose valga il dire che il Comune non può spendere perchè mentre ora si potrebbero ancora utilizzare molte delle lastre esistenti, con l'andare del tempo che poi sarà non tanto lungo, occorrerà un lastricato tutto nuovo ed allora le spese occorrenti da sopportare saranno molto più gravose!

La Sezione Nazionale Combattenti di Torrenieri ci comunica:

- « Il giorno 25 corr. mese ebbero luogo le elezioni » per la formazione del Consiglio direttivo:
- « Risultarono eletti ad unanimità i Signori:
- « Presidente — LARDORI RAFFAELLO
- « Vice Presidente — MAZZESCHI GINO
- « Segretario — PARRI CORRADO
- « Vice Segretario — MANGIAVACCHI GINO
- « Facevano parte della Commissione per lo scrutinio i Sigg. Minacci Guglielmo, Burroni Emilio,
- « Bolgi Orazio.

(N. D. R.) Sappiamo che detta Sezione ha invitato tutti i parenti dei morti in guerra ad una Adunanza onde poter sollecitare per quanto è possibile le pratiche per le domande del trasporto gratuito delle salme dei gloriosi caduti, al nostro cimitero.

Applaudiamo l'iniziativa e ci vogliamo augurare che gli ex combattenti presentino inoltre un memoriale al Commissario Colon. Fabiani per fare riordinare e rendere più decoroso il cimitero che trovasi in condizioni deplorabilissime.

Occorre che a tale scontro sia posto al più presto riparo.

PROROGA DELLE ANTICIPAZIONI SULLE POLIZZE AI COMBATTENTI

L'Opera Nazionale dei Combattenti comunica che, in seguito ad accordi presi con gli Istituti di credito all'uopo autorizzati, questi hanno con-

sentito di prorogare per un anno il riscatto delle anticipazioni concesse sulle polizze ai combattenti, che scadono nel corso dell'anno 1922.

Tale provvedimento dà il beneficio ai Combattenti di poter restituire, anche ratealmente, ed in periodo di tempo molto più lungo, la somma ricevuta in prestito.

Sirifonda agli interessati che l'inadempimento contrattuale dell'anticipazione, porta alla PERDITA DELLA POLIZZA, cosa che verrebbe a togliere agli eredi dell'assicurato la possibilità della liquidazione della intera somma.

Organizzazione sindacale

L'Assalto, giornale della Federazione Provinciale Fascista Bolognese pubblica un importante articolo sulla situazione sindacale agricola di quella zona, che qui, in parte riproduciamo:

« Non meno di trecento trebbiatrici col tricolore — scrive il Rag. Baroncini — solcano quest'anno le campagne bolognesi. Poche decine di macchine rosse rappresentano le retroguardie di un esercito irrimediabilmente sconfitto.

« Signori capilega: la battaglia è perduta. Non vi resta che andare in esilio per godere in pace i quattrini grattati, con le chiacchiere e con l'inganno, e ai poveri lavoratori della nostra provincia.

« Signori! la cuccagna è finita! È giunta la nostra ora! A Malalbergo ed a Medicina le cooperative rosse cercano di passare in blocco ai sindacati. Al Poggio, a Bazzano, a Cevalcore, a Calderara, a Budrio, le Case del popolo innalzano la bandiera italiana ed accolgono entusiasticamente i Fascisti. Si può dire che nei sindacati c'è la maggioranza dei lavoratori di quella che fu la provincia più rossa di Italia.

« Anche ad Imola rossa sono uscite dodici coppie di macchine. E coloni e braccianti confusi tra le campane nere hanno ribenedetto la libertà celebrando col maggior entusiasmo la festa del lavoro italiano.

« Nel medesimo tempo il Giornale d'Italia, in una corrispondenza da Livorno da data 10 Luglio stampa:

« Il piroscafo Piave dopo il Sirio ha chiesto la iscrizione alla Federazione del Mare.

« I Sindacati Fascisti diramano alla stampa un comunicato nel quale rilevano i lusinghieri successi della loro organizzazione e comunicano che stanno svolgendo attiva opera per procurare l'imbarco ai numerosi iscritti. I Sindacati perciò fanno calda preghiera agli armatori locali affinché prendano a cuore questo problema degli imbarchi che non solo interessa l'economia cittadina, ma anche quella più vasta della Nazione.

« Di fronte a questo magnifico sviluppo dei Sindacati Economici Fascisti è doveroso per noi, che in fatto di organizzazione sindacale poco abbiamo fatto, fare un esame sincero della presente situazione ed indirizzare la nostra attività politica allo sviluppo delle nostre organizzazioni operaie.

« Oggi stesso, il nostro amico Geometra Ernesto Tozzi esporta all'Assemblea Generale un nostro programma sindacale, programma che richiederà l'opera e l'attività di tutti i fascisti.

« Contiamo su tutti e su tutto; oggi ogni nostro sforzo deve essere rivolto al solo scopo di spiegare i postulati delle nostre organizzazioni agli operai, prendere posizione netta verso tutti coloro che cercheranno ostacolare il nostro cammino, fare intendere a tutti la volontà ferma e decisa di riuscire.

« E quando in seguito a questa opera di persuasione gli operai avranno capito che solo con noi potranno raggiungere il loro benessere materiale, quando avranno capito che solo dalla collaborazione fra capitale e lavoro potrà scaturire la tranquillità delle loro famiglie, quando avranno capito che è ora di lavorare insieme per il bene di tutti e della Patria, potremo dire che il nostro lavoro sarà stato proficuo.

Eroi che torneranno

Al seguito delle disposizioni contenute nel R. Decreto N. 30 in data 19 Gennaio 1922; a cura del Sig. Odoardo Temperini corrispondente dell'ufficio Provinciale di Assistenza per i combattenti, sono state inoltrate le domande per trasporto gratuito delle salme dei caduti in guerra:

Aiut. Batt. SALONI SOCCORSO decorato al valore con medaglia d'oro.

Capitano FOMMEI ALFREDO

Maresc. Magg. GUERRINI ADON, S. Angelo

Maresciallo CAPPELLEI FRANCESCO

Serg. Magg. LANDI FEDERIGO

Cap. Magg. MARTINI GIUSEPPE

Cap. Magg. LAMBARDI ORAZIO

Caporale FANESCHI DARIO

Caporale BONGI RICCARDO, S. Angelo

Carabiniere MINUCCI AGOSTINO, S. Angelo

Soldato CAPACCIOLI LUIGI

Soldato GIANNETTI ANGELO

Soldato PADELLETTI NICCOLINO

Soldato LANDI CURZIO

Soldato GUERRINI ANTONIO di Giovanni

Soldato MARINI CESARE

Soldato GUERRINI GIUSEPPE

Soldato GRANCHI OLIVIERO, Poggio alle Mura

Soldato CIACCI AGOSTINO id.

Soldato FREGOLI FRANCESCO id.

Soldato MEDAGLINI PAOLO, Camigliano

MISERIE !!

È pervenuta in questi giorni al Direttorio del Fascio una lettera anonima minatoria. In questa lettera si fa una intera lista di nomi dei Fascisti più in vista che dovranno sparire fra breve per opera dei rivoluzionari del luogo.

È la prima volta che denunziamo pubblicamente un fatto simile poiché secondo noi tale lettera ha un valore tutto speciale in quanto che non è scritta nella solita goffa e sgrammaticata maniera delle tante altre ricevute da molti di noi, ma al contrario è scritta, non ostante molti errori d'ortografia messi qua e là a bella posta e troppo studiati per essere spontanei, con una certa scioltezza propria di chi è abituato ad aver a che fare con la penna.

Siccome in questa lettera si cerca di darci ad intendere che esiste a Montalcino una Associazione di arditi del popolo, noi che conosciamo la massa operaia, noi che sappiamo che tolto una quindicina di violenti, i nostri lavoratori sono incapaci di fare opera di solidarietà con degli incoscienti, noi non ci crediamo; ma vediamo solo in chi ha scritto l'unico scopo di fare rivivere le lotte ed eccitare gli animi tesi, poiché noi, fra l'altro, non pensiamo neppure un momento che chi ha scritto lo abbia fatto per intimorirci, non possiamo credere in un uomo tanta ingenuità da immaginarci preoccupati per una minaccia di morte. E ciò per diverse ragioni, in primo luogo perché non temiamo gli anonimi ed in secondo luogo perché chi veramente ha simili idee e vuole attuarle non è così imbecille di mettere in mano delle proprie vittime una prova seria come è quella di uno scritto. Dunque nulla di tutto ciò.

Basta perciò ragionare con un po' di buon senso per decidere che chi ha scritto lo ha fatto, come dicevamo più sopra, solo per cercare di rinfocolare odii e rancori. Altra ragione noi non sappiamo trovarla.

Faremo però ogni nostro sforzo per sapere chi sia questo messiere e non appena saputo (e lo sapremo molto presto) gli sputeremo sul muso tutto il nostro disprezzo.

RUBRICA ALLEGRA

All' ANONIMO che inviò al Direttorio del Fascio di Combattimento Montalcinese una lettera offensiva e minatoria, firmandosi: "Un Ardito del Popolo"

(Vergi a metraggio molto libero)

Tu, d' Ardito del Popolo non hai, cara, ti riteniamo, senza dubbio, un delinquente e ti paragoniamo a certa gente degna soltanto d' abitar in galera.

Per dire a noi fascisti "farabutti", fatti conoscer, daccene una prova, e noi siamo pronti, pronti proprio tutti a mostrarti il contrario, ma a che giova?

Sai cosa vuol dire: farabullo? Oppure disonesto o mascalzone?

.....Vuol dire: uomo nullo e soprattutto che ha rubato a un' amministrazione.

Oppur che, l' ha fregato questo e quello con raggiri, con scritti e qualche atto e s' è spacciato d' essere il modello il Principe, direi, del gran ricatto.

Lo sai meglio di me? — grazie di tutto O anonimo, degno farabullo.

Ed or veniamo agli undici fascisti che saranno da te spellati vivi! questi invece di esser tanto tristi Si fanno ognor più ilari e giulivi.

Non pensano alla sorte che li attende, non parlano, hanno, come si dice, l'acqua in bocca, nessun fra loro di vivere pretende ma dicono però: "bazza a chi tocca",

Sai dirci quando, o misero mortale, non deve esser nemmen più un fascista? anche dopo il diluvio universale esisteran fascisti tipo.... Bista.

E' giunta l' ora della tua riscossa? Attendiamo sereni, il grande squillo, ...Vuoi tu cantare ancor "Bandiera Rossa" ?? Sì ?? e allora dillo !!

— X —

Elenco degli Abbonati e Sottoscrittori pro "IL LECCIO"

	Somma precedente L. 3144
Cantucci Lelio	ab. sol. L. 10
Bonforti Luigi	« « 10
Fabbiani Angelo	« « 15
Fommei Ferdinando	« « 10
Giorgi Sabatino	« « 10
Mocenni Dott. Alessandro	« « 20
Poteti Paolo	« « 10

TOTALE L. 3229

(Segue)

MEDAGLINI LUIGI GERENTE-RESPONSABILE

MONTALCINO, PREM. TIPOGRAFIA « LA STELLA »



Ditta



Torello Lardori MONTALCINO

Armi da caccia e da difesa

*Fucili Italiani - Fucili Tedeschi canne Krupp - Fucili del Belgio :
Bayard - Masquellier - Revolvers e pistole automatiche.*

POLVERI

*ITALIANE : Acapria - D. N. - Randite - Libia - Sipe - Fulgor
- Sparte - Excelsior.*

*ESTERE : Walsrode - Diamond - E. C. Ballistite Nobel - T.6is
- Schulz - Mullerite.*

Polveri neri e da mine

CARTUCCIAMI

*Bossoli LEON BEAUX qualità comune, fine e da tiro
in tutti i calibri centrali e a spilla - capsule di ricambio,
fulminanti a bacchetta, borre, cartoncini, pallini comuni
e temperati, completo assortimento di accessori per caccia.
Specialità : Caricamento a mano di cartucce per caccia,
dosi scrupolosamente pesate.*

PREZZI a richiesta - SCONTO ai rivenditori.



Prem. Tipografia " La Stella "



Medaglia d'Oro, Genova 1906 Menzione Onorevole, Torino 1911 Medaglia di Bronzo, Montepulciano 1921

MONTALCINO (Siena)

CORSO VITTORIO EMANUELE N. 15

*Si eseguono lavori di lusso, rurali, commerciali e comunali, con
tutta sollecitudine, a prezzi modicissimi.*

A richiesta si invia il preventivo di qualunque lavoro.